

LA SPERIMENTAZIONE

Emorragie, al San Matteo hanno trovato una cura



Sono dodici i pazienti sottoposti alla terapia sperimentale che dura 6 mesi

► PAVIA

«Alla seconda rampa di scale avevo sempre già il fiatone. Colpa dell'emoglobina troppo bassa e della mia anemia cronica. Le continue emorragie dal naso mi hanno creato grandi problemi anche sul lavoro. Poi sono stato inserito in un protocollo cura sperimentale al San Matteo e questo mi ha cambiato la vita». Luciano Valle, 61 anni, operaio in una ditta di impianti elettrici di Novi Ligure è uno dei dodici pazienti affetti dalla sindrome di Rendu Osler, una ma-

lattia genetica che colpisce in media 2 persone su 10mila. Ma che può rivelarsi molto grave, se non fatale. Un corto circuito tra arterie e vasi sanguigni che causa emorragie. «Quando va bene, come nel mio caso, dal naso - dice Valle - . Altrimenti sono fegato, cervello o polmoni a subire danni irreversibili». Molti malati, nel corso degli anni, sono stati costretti a subire decine di interventi, dalle più semplici cauterizzazioni al naso ai più complessi. «Fino ai 40 anni non mi era stata diagnosticata - dice Valle - . Era stata sottovalutata, come spesso accade». «Questa malattia è invalidante - spiega il professor Carlo Balduini, direttore del dipartimento di area medica - è inoltre difficile da individuare perché i sanguinamenti cominciano in età adulta e inizialmente sono interpretati come banali sanguinamenti dal naso. In re-

» E' una malattia genetica che colpisce 2 persone su 10mila. I farmaci studiati dai ricercatori di Clinica medica e Otorino evitano il ricorso a interventi chirurgici

altà questi sintomi peggiorano negli anni fino a richiedere trasfusioni di sangue». L'équipe di Balduini ha avviato una sperimentazione con l'uso di farmaci, insieme a medici e ricercatori della clinica Otorinolaringoiatrica del San Matteo, diretta dal professor Marco Benazzo. La sperimentazione, in particolare, è diretta da Rosangela Invernizzi e Fabio Pagella. «Diamo una speranza agli ammalati più gravi - spiega Balduini - perché parliamo di persone che prima non erano in grado nemmeno di fare la spesa ed erano costrette a frequenti trasfusioni di sangue. Ora chi si rivolge alla clinica di otorino trova una équipe di specialisti che individuata la malattia lo prende in cura. Una possibilità di cura in più rispetto al passato e una chance concreta per ridare a questi pazienti un livello di vita nettamente superiore».

Di ricerca e sperimentazione si parlerà oggi al San Matteo, nell'ambito di un convegno organizzato dal direttore scientifico Remigio Moratti, su "Valorizzare la ricerca scientifica: dagli indicatori bibliometrici ai criteri di valutazione pubblico-privato". I lavori iniziano alle 9 nell'aula Golgi dei Reparti speciali. Obiettivo è confrontare come si comportano in Italia gli enti preposti a sostenere la ricerca biomedica. (m.g.p.)